

□ Interrogazione n. 1036

presentata in data 22 maggio 2008

a iniziativa del Consigliere Binci

“Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21 novembre 2000”

a risposta orale urgente

Premesso:

che le disposizioni della legge 353/2000 “legge quadro in materia di incendi boschivi” sono finalizzate per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale;

che l’articolo 10 della sopra citata legge dispone che i Comuni devono provvedere a censire, tramite un apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco per apporre il divieto di almeno quindici anni di cambio di destinazione d’uso ed il divieto per dieci anni di realizzare edifici nonché strutture ed infrastrutture;

Preso atto:

che dal dossier della Legambiente e del Corpo forestale “Incendi e legalità 2007” risulta che la legge quadro 353/2000 viene sistematicamente disattesa dai Comuni infatti quelli che si sono adeguati realizzando il catasto degli incendi sono soltanto il 25 per cento a livello nazionale mentre a livello regionale la percentuale sale solo al 34 per cento;

che dalla nota del dipartimento della protezione civile della Regione Marche del 10 ottobre 2007 si rileva che: negli ultimi tre anni (2004/2007) la superficie boscata regionale interessata dagli incendi è passata da ha 51,52 nell’anno 2004 a ha 5.013,28 nell’anno 2007; dal 2004 alla data della nota stessa il piano regionale AIB non ha più avuto revisioni; il catasto delle aree percorse dal fuoco che i Comuni dovrebbero realizzare si presentano a diversi stati di realizzazione e poco omogenei fra loro;

Considerato:

che la legge 353/2000, se applicata; è uno strumento normativo fondamentale per contrastare gli incendi;

che i Comuni che non censiscono i soprassuoli percorsi dal fuoco e che quindi non elaborano il catasto degli incendi non possono far rispettare i divieti di cui all’articolo 10 della legge 353/2000;

che il punto b) del comma 3 dell’articolo 3 della legge 353/2000 (Piano regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi), prevede che il piano deve essere sottoposto a revisione annuale e che individua (annualmente) le aree percorse dal fuoco nell’anno precedente, rappresentate con apposita cartografia;

che il dipartimento della protezione civile della Regione Marche si è reso disponibile a collaborare con l’ANCI regionale per mettere a disposizione la banca dati delle aree percorse dal fuoco realizzata dal CFS;

Il sottoscritto Massimo Binci, Consigliere regionale gruppo Sinistra Democratica

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) quanti e quali Comuni della Regione tra quelli interessati dagli incendi boschivi hanno provveduto alla redazione del catasto previsto dalla legge 353/2000;
- 2) per quale ragione il piano regionale di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi non viene annualmente revisionato come prevede la legge;
- 3) se si ritiene necessario, elaborare una norma che preveda l’obbligo per i Comuni di realizzare il catasto delle aree percorse dal fuoco adeguando gli strumenti urbanistici e prevedendo sanzioni e poteri sostitutivi in caso di inadempienza.